

Quando Roma era un paradiso

[libro]

- RECENSIONI - LIBRI -



en ligne : martedì 21 giugno 2016

Close-Up.it - storie della visione

Passeggiare è un'attività umana superiore e il ritmo di una passeggiata, sempre uguale e sempre diverso, rassomiglia al ritmo di una poesia. Una placida camminata nel parco capitolino di Villa Pamphilj è la suggestiva immagine iniziale del racconto su Roma dello scrittore e giornalista **Stefano Malatesta** che, citando il poeta russo **Osip Mandel'stam**, introduce il lettore in un viaggio nella **Città Eterna** all'indomani del secondo Dopoguerra. La prima parte del libro ha inizio con i tedeschi che hanno abbandonato la città e i romani che cercano di cancellare ogni traccia del ventennio e del regime, mentre arte, letteratura e cinema tornano a splendere come in un novello rinascimento culturale. Roma, finalmente liberata dall'austerità del fascismo, cambia volto e diventa una città vivace, internazionale e mondana, che supera la blasonata Parigi nel soddisfare le curiosità di intellettuali, pittori e giovani interessati al cinema, un cinema rivoluzionario che fa da *locomotiva* e da sfondo alla rinascita della capitale. Sono gli anni di **Rossellini** e *Roma città aperta*, dello splendore di Via Margutta, delle librerie dove si potevano incontrare gli amici e dei residenti altisonanti come **Tennessee Williams**, **Gore Vidal** e **Truman Capote**; sono anche gli anni dell'arte di arrangiarsi, dei vitelloni e dei *paraculi*, del mare di Ostia - con i suoi famosi stabilimenti e leggendari bagnini - frequentata da scrittori e *cinematografari* come **Peppino Amato** e dell'invasione delle maestranze cinematografiche americane a Cinecittà con *Quo Vadis* a far da apripista alla stagione di Hollywood nella capitale e *Un Americano a Roma* da contrappunto all'*American way of life* sempre più diffuso in Italia in quegli anni.

L'autore romano, classe 1940, dedica la parte centrale del volume ad una lunga serie di ritratti di personaggi che sono transitati in diversi modi nel mondo artistico romano degli anni '50 e '60: si va dal restauratore e cacciatore di falsi **Pico Cellini** a **Mario Schifano**, "il Puma", che l'autore definisce "l'unica vera Pop Star italiana"; dal collezionista **Giorgio Franchetti** al pittore *dandy* **Gino de Dominicis** passando per il leggendario falsario inglese **Eric Hebborn**, lo scrittore **Germano Lombardi** e il poeta d'abbordaggio **Valentino Zeichen** con il suo "rimorchio culturale" descritto in uno dei capitoli più divertenti del libro. Stefano Malatesta conclude il viaggio nel tempo e il suo *amarcord* nelle trattorie con un breve e ironico *excursus* sulla cucina tipica romana che si addice ad alcune caratteristiche altrettanto tipiche degli abitanti della capitale.

Quando Roma era un paradiso è un racconto lieve come la passeggiata nel parco descritta nelle pagine iniziali del libro; Malatesta celebra non solo la sua città ma una stagione della vita con il disincanto, il garbo e l'ironia che stempera la nostalgia insita quasi sempre nei racconti personali che rievocano ricordi di un passato che non tornerà più. E' un osservatore obiettivo ma non distaccato, è "*in and out*" rispetto agli episodi narrati come il personaggio di Nick Carraway de *Il grande Gatsby*. Lo stile narrativo è fluido ed essenziale, con pagine ricche di aneddoti dalle sfumature *gossip* nelle quali l'autore riesce a far vibrare l'eco del mito felliniano de *La dolce vita* mescolandolo con grazia e abilità a quello della Roma pasoliniana. Raccontando gli artisti, dal pittore d'avanguardia al cineasta, Malatesta racconta Roma e la sua grande bellezza, una città "padrona delle sue strade e le piazze" nella quale "l'inverosimile si presentava come verosimilissimo e il pericolo non era di riuscire ad assistere al miracolo ma di vederne troppi". Per il lettore meno giovane, ma non solo, sarà impossibile non immedesimarsi in uno dei brani più malinconici del libro in cui l'autore afferma che la Roma che lui e quelli della sua generazione hanno conosciuto è una città talmente diversa e lontana da quella di oggi da far pensare che sia sta una Roma "inventata", come un paradiso, forse perduto.

Post-scriptum :

Autore: Stefano Malatesta

Titolo: *Quando Roma era un paradiso*

Editore: Skira

Dati: 144 pp, broccura, dimensioni 14 x 21 cm

Anno: 2015

Prezzo: 15,00 Euro (Offerta web 12,75 Euro)

Isbn: 885723033

webinfo: [Scheda libro sul sito Skira](#)